



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 44/25 DEL 7.11.2014

Oggetto: **Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile. Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato dal Presidente in materia di protezione civile, evidenzia l'esigenza di procedere alla definizione di procedure di allertamento efficaci ed efficienti al fine di gestire il rischio e l'emergenza legati alle calamità naturali.

L'Assessore valuta come necessaria alle finalità di protezione civile, la programmazione di azioni e strategie coordinate fra i diversi attori delle politiche territoriali di protezione civile e sottolinea l'indispensabile funzione del presidio territoriale da parte dei diversi soggetti compreso il ruolo fondamentale delle organizzazioni di volontariato nel concorrere alle varie fasi di gestione dei rischi.

L'Assessore ricorda che con la deliberazione della Giunta regionale n. 21/33 del 13.6.2014 è stato disposto di dare piena attuazione al Sistema regionale di protezione civile della Regione Sardegna, coerentemente con quanto previsto dalle vigenti norme di legge, con la finalità di realizzare il sistema di allertamento ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i. e di predisporre il Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile della Regione Sardegna contenente le "Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed idraulico".

Tale priorità è stata poi confermata con la deliberazione della Giunta regionale n. 34/12 del 2.9.2014 di attivazione del Centro Funzionale Decentrato quale struttura dedicata alla previsione, al monitoraggio e alla sorveglianza degli eventi e dei conseguenti effetti relativi sul territorio, al fine di supportare le decisioni delle autorità competenti, nell'ambito delle attività di allertamento di cui alla Direttiva 2004 sopra richiamata.

L'Assessore ricorda, ancora, le fondamentali competenze della Sala Operativa Regionale Integrata (SORI) di protezione civile, quale struttura di coordinamento di livello regionale che, in caso di emergenza, fonda il proprio operato sul principio dell'azione congiunta e coordinata dei diversi



soggetti presenti presso la stessa sala operativa, quali rappresentanti delle diverse strutture operative.

L'Assessore riferisce che la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 modificata ed integrata in ultimo con il decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012 recante "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 100 del 12 luglio 2012 è la principale fonte normativa nazionale in materia di protezione civile.

In particolare, l'art. 1 bis, comma 1, della suddetta Legge n. 100 del 12 luglio 2012, testualmente, prevede che "le regioni possono approvare con propria deliberazione il piano regionale di protezione civile, che può prevedere criteri e modalità di intervento da seguire in caso di emergenza sulla base delle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e il ricorso a un piano di prevenzione dei rischi".

In tale ambito, la direttiva "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 3 dicembre 2008, ha disciplinato il flusso delle informazioni tra i diversi soggetti coinvolti, l'attivazione e il coordinamento delle componenti del servizio nazionale di protezione civile e la descrizione del modello organizzativo per la gestione delle emergenze.

Nel frattempo si sono stratificati, nella materia della prevenzione e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, numerose modifiche alle principali normative e diversi indirizzi operativi che rendono necessaria un'azione di adeguamento della disciplina delle procedure operative regionali ad oggi vigenti, rappresentate dalla Direttiva Assessoriale del 27 marzo 2006 rubricata "Prima attuazione nella Regione Autonoma della Sardegna della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 recante Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile".

L'Assessore evidenzia, inoltre, la necessità di perfezionare le procedure di emanazione e diramazione degli avvisi di allerta rendendoli più coerenti con i principi di efficacia ed economicità dettati dalle più recenti modifiche legislative.

Pertanto, vista l'urgenza e la necessità di adottare il Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile, l'Assessore illustra le "Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed idraulico" che definiscono il modello organizzativo regionale per fronteggiare il ciclo dell'emergenza, descrivendo le funzioni in capo a



ciascuno dei soggetti coinvolti nel coordinamento, nella gestione del presidio territoriale (regionale e locale) e nella gestione degli eventi emergenziali, sin dalla fase previsionale.

In particolare l'Assessore ricorda che il Manuale Operativo è stato predisposto da un gruppo di lavoro, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 21/33 del 13.6.2014, presieduto dal Direttore generale della Protezione Civile, e composto dal Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS), dal Direttore generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ADIS), dal Direttore generale del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale (C.F.V.A.), dal Direttore generale dell'Ente Foreste, dal Direttore generale dei Lavori Pubblici e da un rappresentante dell'ANCI.

Il gruppo di lavoro, a parziale modifica della deliberazione suddetta, ha ritenuto fondamentale la partecipazione allo stesso tavolo, dell'Ente Acque della Sardegna (ENAS), ancorché non prevista, in virtù delle importanti funzioni svolte dall'ENAS in materia di dighe.

Il Manuale Operativo individua compiti e funzioni dei diversi soggetti sia nella fase previsionale, basata sui diversi livelli di allerta definiti in funzione dei livelli di criticità stabiliti dal Centro Funzionale Centrale (Dipartimento della Protezione Civile Nazionale), sia nella fase di emergenza ad evento in atto.

Il Manuale Operativo contiene inoltre:

- le componenti del sistema regionale di Protezione Civile ed i relativi compiti di coordinamento;
- le strutture operative statali, regionali, provinciali e comunali;
- i soggetti costituenti il presidio territoriale idrogeologico ed idraulico (a livello regionale e locale);
- i livelli di criticità, i corrispondenti livelli di allerta e le conseguenti fasi operative;
- i compiti e le funzioni di ciascun soggetto per ciascuna fase operativa;
- un glossario con le definizioni richiamate nel corpo del Manuale Operativo.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente rappresenta alla Giunta regionale che, nelle more della riforma concernente le autonomie locali, sia per quanto stabilito in sede di legislazione regionale sia relativamente alle recentissime modifiche di cui alla legge statale 7 aprile 2014 n. 56, in ordine alla rivisitazione delle competenze e delle funzioni oggi attribuite all'Ente locale intermedio, le Province esercitano le competenze loro assegnate dal Manuale Operativo fino all'attivazione degli uffici territoriali della Direzione generale della Protezione Civile di cui alla L.R. n. 36/2013.



L'Assessore, in coerenza con il modello di riferimento della protezione civile, propone di dare mandato alla Direzione generale della Protezione Civile di adottare gli atti necessari per:

- la diramazione degli avvisi di allerta in coerenza con le procedure previste nel Manuale oggetto della presente deliberazione;
- l'organizzazione delle attività di monitoraggio e sorveglianza strumentale, durante la vigenza delle "Allerte", da parte del Centro Funzionale Decentrato;
- il coordinamento delle emergenze da parte della SORI al fine di definire le funzioni di supporto da attivare ed individuare i soggetti per il presidio di tali funzioni e le modalità di convocazione dei medesimi.

Infine, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente evidenzia che nel corso dei lavori del tavolo tecnico sono state evidenziate gravi carenze nei Servizi del Genio civile dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, sia in termini di risorse umane che strumentali, nello svolgimento delle attività di competenza. In particolare i predetti uffici operano attualmente, nelle more della ricostituzione della propria struttura operativa come previsto con la deliberazione della Giunta regionale n. 9/47 del 23.2.2012, secondo le procedure e modalità indicate con D.A. LL.PP. n. 45/2010 e direttiva allegata (BURAS 30/2009) e, pertanto, con i limiti delle dotazioni di organico in servizio per cui propone, che gli stessi Uffici proseguano, nelle more delle prevista ricostituzione della struttura operativa, secondo le procedure e modalità soprarichiamate (D.A. LL.PP. 45/2010 e allegato) e che il C.F.V.A. e l'Ente Foreste mettano a disposizione dei Servizi predetti proprie risorse logistiche.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato in materia di protezione civile, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Protezione Civile

DELIBERA

- di approvare il Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile contenente le "Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed idraulico", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale che diventa operativo dalla data di pubblicazione sul Buras della presente deliberazione;
- di abrogare, alla stessa data, il decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente 11/VI del 27 marzo 2006 con cui è stata approvata la Direttiva Assessoriale del 27.3.2006 che reca



- “Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile”;
- di dare mandato alla Direzione generale della Protezione Civile di trasmettere al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale il presente Manuale ai fini del parere di competenza;
 - di approvare che, nelle more che si completi l’iter di riforma istituzionale relativa all’assetto degli Enti Locali, le Province esercitano le competenze loro assegnate dal Manuale Operativo fino all’attivazione degli uffici territoriali della Direzione generale della Protezione Civile di cui alla L.R. n. 36/2013;
 - di dare mandato alla Direzione generale della Protezione Civile di adottare gli atti necessari alla fase di diramazione degli avvisi di allerta in coerenza con le procedure previste nel Manuale Operativo oggetto della presente deliberazione, alla organizzazione delle attività di monitoraggio e sorveglianza strumentale, durante la vigenza delle “Allerte”, da parte del Centro Funzionale Decentrato, e al coordinamento delle emergenze da parte della SORI al fine di definire le funzioni di supporto da attivare ed individuare i soggetti per il loro presidio e le modalità di convocazione dei medesimi;
 - di stabilire che i Servizi dei Geni Civili dell’Assessorato dei Lavori Pubblici operino, nelle more della ricostituzione della struttura operativa autorizzata con la Delib.G.R. n. 9/47 del 23.2.2012, secondo le procedure e modalità previste con DA LL.PP. n. 45/2010 e direttiva allegata (BURAS 30/2010);
 - di dare mandato alle Direzioni generali del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e dell’Ente Foreste della Sardegna affinché mettano a disposizione dei Servizi del genio civile dell’Assessorato dei Lavori Pubblici, le proprie risorse logistiche a supporto delle attività connesse con la Protezione civile sia in fase previsionale sia in emergenza.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru